



Carlo Nava

politiche sociali, sussidiarietà, famiglia
riceve il mercoledì dalle 16:30 alle 18:30 su appuntamento
telefono: 039.28.93.306 - mail: nava@comune.brugherio.mb.it

CERNOBYL: PICCOLI PASSI CHE ARRIVANO LONTANO

Ospitare un bambino per aiutarlo a vivere meglio



Cernobyl, sembra un evento lontano, certamente drammatico, ma che ormai appartiene al passato. Quest'anno ricorrerà il venticinquesimo anniversario e forse se ne tornerà a parlare. In attesa che arrivi il 26 aprile (giorno dell'incidente), c'è chi non ha mai dimenticato. Le conseguenze del disastro nucleare sono visibili soprattutto in Bielorussia dove ancora il 70% del territorio è contaminato e quindi anche gli alimenti, ma anche il legname con cui si costruiscono le case. Il problema più urgente è il contenimento della fuoriuscita di sostanze e materiali radioattivi dal sarcofago costruito attorno al reattore esploso. Cosa si può fare? Mille cose probabilmente, ma una è vicina, molto vicina. Dal 2001 l'Associazione Progetto Cernobyl Carugate ha creato con i Comuni limitrofi una rete di persone che accolgono nel mese di giugno un bambino russo o bielorusso. «L'ospitalità è rivolta a bambini di età compresa tra 8 e 12 anni - spiega Elena Sala, responsabile delle famiglie - per loro trascorrere un mese lontano dalle zone ancora altamente radioattive e alimentarsi con cibi

non contaminati consente di rafforzare l'organismo. Per ora le famiglie brugheresi coinvolte nel 2011 sono quattro, su un totale di venti, ma ne mancano ancora due». L'Assessore alle politiche sociali Carlo Nava ha subito dato la disponibilità a far circolare e informare la comunità di Brugherio sull'attività e le esigenze dell'associazione. Intanto a febbraio ci si può recare all'Ikea o al Centro Commerciale Carosello e acquistare le primule che verranno vendute a sostegno dell'associazione. Si avrà l'opportunità di incontrare i membri dell'associazione presieduta da Fernando Morlino e della quale fa parte anche il brugherese Tiziano Peraboni. «Durante il soggiorno i bambini vengono sottoposti ad almeno una visita medica. È importante notare che dopo un mese il livello di Cesio CS 137 (tra i principali elementi radioattivi, ndr) si riduce del 60% - continua Elena Sala - a questo si deve aggiungere il rafforzamento delle difese immunitarie che deriva dal cambiamento di alimentazione e dalle gite in montagna e al mare. Ma le famiglie non si devono preoccupare perché tutte

le spese sono a carico dell'associazione, dal volo aereo, ai costi dei soggiorni, fino alle visite mediche. L'unico contributo richiesto riguarda il vitto e l'alloggio, poi ovviamente è libera scelta di chiunque fare altro. I bambini durante il giorno sono coinvolti nelle attività dell'oratorio feriale di Carugate e questo dà la possibilità a chi lavora di poter partecipare, inoltre i bambini possono essere ospitati da famiglie, da pensionati e anche da single». C'è un percorso di avvicinamento per chi decide di intraprendere questa piccola avventura. Prima di tutto un corso di russo per imparare a comunicare. Tutto il resto viene un po' da sé: «I primi giorni rappresentano il momento più delicato - sorride Elena Sala - per molti questa è la prima esperienza fuori casa: arrivano spaventati e curiosi, alcuni non conoscono l'acqua calda, non sanno nuotare, non sono mai andati in macchina...ricordo il timore di chi fa per la prima volta la doccia, il modo di annusare le pesche e le albicocche. Niente al confronto di ciò che si vede in Bielorussia dove sono stata per la prima volta nel 2009, certamente degrado, ma anche la bontà di una ricotta di capra offerta da chi non ha di che vestirsi. Una cosa è certa: questi bambini entrano a far parte delle nostre vite per un mese, ma non usciranno più dai nostri ricordi. E questo vale più di ogni altra considerazione».

Alessia Pignoli



INFO

www.progetto-cernobyl.com
info@progetto-cernobyl.com
elenasala@live.it
5x1000: C.F. 94033140156